Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 32

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 8 febbraio 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

SOMMARIO

CASA DI SUA MAESTÀ IL RE E IMPERATORE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il RE e IMPERATORE ha ricevuto oggi alle ore 11, in udienza solenne, il signor Eero Jarnefelt il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Finlandia, nonchè quelle di richiamo del suo predecessore.

Roma, addì 4 febbraio 1939-XVII

(659)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 23 settembre 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti addì 29 novembre* 1938-XVII, *registro* 30 *Africa Italiana, foglio* 84.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA DI BRONZO

Battiglia Umberto fu Andrea e fu Piazza Cornelia, nato a Ortonovo (La Spezia) il 6 luglio 1909, sottotenente complemento del X battaglione eritreo. — Comandante di plotone fucilieri, incaricato di proteggere il fianco del battaglione impegnato contro notevoli forze avversarie, pur ferito, e sommariamente medicato, non lasciava il comando del plotone, che guidava con perizia fino al termine del combattimento. — Zeban Kerhetà, 20 gennaio 1936-XVI.

Bonatuto Leonardo fu Salvatore e fu Carpinteri Concetta, nato a Canicattini Bagni (Siracusa) il 20 febbraio 1898, 1° tenente s.p.e. del VI battaglione eritreo. — Comandante di compagnia fucilieri, di un battaglione di testa d'avanguardia, si slanciava col suo reparto arditamente all'assalto di colonne nemiche in ripiegamento, generando nelle medesime scompiglio e infliggendo loro perdite.
In successivo sbalzo, a più diretto contatto con l'avversario che tentava riordinarsi, mediante lancio di bombe a mano, ne ostacolava la riorganizzazione e ne fiaccava la resistenza. — Lago Ascianghi - Quoram, 4-5 aprile 1936-XIV.

Cossovich Amerigo di Giuseppe e fu Marini Emma, nato a Forlì il 13 ottobre 1900, tenente complemento del IV gruppo artiglieria montagna eritreo. — Comandante del reparto munizioni di un gruppo di artiglieria da montagna eritreo, durante un attacco nemico, si prodigava, sotto intenso fuoco, a rifornire la linea dei pezzi. Ultimate le munizioni si lanciava cogli ascari del proprio reparto al contrattacco, disperdendo con fuoco preciso e con slancio, forti nuclei nemici che tentavano di aggirare i fortini avanzati. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Giordano Carlo di Ferdinando e di Landi Dina, nato a Napoli il 25 giugno 1911, sottotenente di complemento del IV gruppo artiglieria montagna eritreo. — Ufficiale comandante una pattuglia O. C. di un gruppo artiglieria da montagna eritrea, distaccato presso un battaglione avanzato, in critica situazione perchè quasi circondato dal nemico, assolveva il suo compito osservando e segnalando, sotto intenso fuoco nemico, i movimenti dell'avversario. Rimasto quasi decimato il battaglione, con la sua pattuglia, combattè valorosamente in mezzo agli ascari. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Lasagni Guerrino di Paolo e di Barbieri Adele, nato a Reggio Emilia il 17 ottobre 1919, sottotenente complemento del IV battaglione eritreo. — Vistosi circondato dal nemico superiore di numero, d'iniziativa si lanciava alla testa dei propri uomini al contrattacco, infliggendo all'avversario perdite e fugando i superstiti. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Lucchesini Gastone fu Ferdinando e di Travaglini Antonietta, nato a Pisa il 19 settembre 1896, 1° capitano s.p.e. del III gruppo artiglieria montagna eritreo. — Comandante di batteria da montagna eritrea, durante 12 ore di combattimento, sulla linea dei pezzi, nonostante il tiro avversario, dirigeva con calma e precisione il fuoco dei suoi pezzi, dando prova di capacità, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Palazzo Ugo fu Vincenzo e di Oriolo Maria, nato a Napoli il 12 aprile 1900, tenente s.p.e. della II brigata eritrea. — Ufficiale addetto ad un comando di brigata eritrea, dava prova di valore lanciandosi alla testa di pochi uomini al contrattacco. Ferito leggermente ad una mano, continuava animosamente a combattere ed a portare ordini, sino al termine dell'azione. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Rossi Emilio di Alfredo e fu d'Arienzo Almerinda, nato a Salerno il 19 luglio 1907, tenente s.p.e. della II brigata eritrea. — Comandante del plotone comando di una brigata eritrea, durante aspro e vittorioso combattimento, si prodigava con intelligenza e con generoso slancio nell'assolvimento dei vari compiti affidatigli. In una decisiva fase del combattimento, alla testa dei pochi disponibili del plotone, si lanciava al contrattacco, trascinando con la parola e con l'esempio i suoi uomini in un fusioso corpo a corpo e, riuscendo a volgere in fuga un forte nucleo nemico. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Cecconi Augusto fu Giuseppe e di Molari Giuseppina, nato a Fano il 4 maggio 1906, sottotenente complemento del VI battaglione eritreo. — Comandante di plotone mitraglieri con ardimentoso slancio e sotto nutrito fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, precedeva e portava in linea il proprio reparto, contribuendo, con l'improvviso ed efficace tiro delle sue armi, a mettere in fuga il nemico al quale infliggeva gravi perdite. — Lago Ascianghi, 4 aprile 1936-XIV.

Ciavarra Raffaello di Romualdo e di De Rensis Elisabetta, nato a Santa Croce di Magliano (Campobasso) il 26 dicembre 1913, sottotenente complemento del VI battaglione eritreo. — Comandante di un plotone mitraglieri, attraversando zone fortemente battute dal fuoco di nuclei nemici in retroguardia, con calma, perizia ed ardimento, infliggeva al nemico forti perdite, contribuendo all'esito vittorioso dell'azione. — Lago Ascianghi, 4 aprile 1936-XIV.

Guidi Guido di Michele e di Basini Amedea, nato a Forlì il 18 luglio 1905, sottotenente complemento veterinario della 1ª brigata eritrea. — Ufficiale veterinario addetto ad un comando di brigata eritrea, partecipava spontaneamente a tre combattimenti, dando prova di coraggio e ardimento. Si offriva più volte di recarsi nei punti più avanzati e maggiormente battuti dal fuoco nemico, con grave rischio personale, per recapitare ordini urgenti, fiero di compiere il proprio dovere anche come combattente. — Mai Ceu, 31 marzo-1° aprile, Lago Ascianghi, 4 aprile - Quoram, 5 aprile 1936-XIV.

Martinetti Angelo, nato a Nizza Marittima (Francia) il 21 aprile 1904, tenente complemento della II brigata eritrea. — Incaricato di stabilire il collegamento con reparti impegnati in duri combattimenti, portava a termine il compito affidatogli con calma e valore personale, percorrendo più volte zone intensamente battute dal fuoco nemico. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XVI.

Offeddu Orazio di Ciriaco e di Zirolia Giovannina, nato a Nuoro il 23 gennaio 1911, sottotenente complemento del IV gruppo artiglieria montagna eritreo. — Durante una giornata di violento combattimento, era esempio di attività e coraggio. Resasi necessaria l'uscita di una pattuglia per ricacciare nuclei nemici appostati nei pressi della batteria, si offriva spontaneamente di parteciparvi. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Puglisi Virgilio di Giuseppe e di Arizzi Maria, nato a Messina il 1° gennaio 1914, sottotenente complemento del III gruppo artiglieria montagna eritreo. — Ufficiale comandante di una pattuglia O. C. del Comando di gruppo, nonostante che la posizione fosse battuta dal fuoco di fucileria e mitragliatrici, per dodici ore, instancabilmente percorreva le linee per assicurarne i collegamenti e si portava agli osservatori, per meglio precisare gli obiettivi indicati dal comandante l'artiglieria divisionale al comando di gruppo, contribuendo così alla perfetta esecuzione della manovra del fuoco. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Pupillo Emilio fu Bonifacio e di Casaccio Angela, nato a Ferla Siracusa) il 20 agosto 1908, sergente (9084) della II brigata eritrea. — sottufficiale addetto ad un comando di brigata eritrea, si prodigava costantemente, con intelligenza e zelo, nell'adempimento dei suoi doveri. Nei fatti d'arme di Amba Augher ed Amba Tzellerè più volte si esponeva con slancio, per assolvere difficili compiti. Nel combattimento di Mechennò, sotto violento fuoco nemico, raggiungeva reparti in linea, per recapitare ordini, dimostrando sprezzo del pericolo e sentimento del dovere. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Turchetti Paolo di Michele e di Cataldi Amelia, nato a Roma il 16 dicembre 1910, sottotenente complemento del VI battaglione eritreo. — Comandante di un plotone fucilieri, attraversando una zona battuta dal fuoco nemico, riusciva con slancio ardimentoso e sprezzo del pericolo, ad occupare una posizione presidiata da forti nuclei nemici, ai quali infliggeva perdite, costringendoli alla fuga. — Lago Ascianghi, 4 aprile 1936-XIV.

(380)

Regio decreto 21 settembre 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 15 novembre 1938-XVII, registro 29 Africa Italiana, foglio 320.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA DI BRONZO.

Antonioli Bruno di Giuseppe e di Mercedes Brianzi, nato a Siena il 21 gennaio 1913, sottotenente complemento del IX battaglione eritreo. — Comandante di sezione mitraglieri, in un momento particolarmente critico, interveniva tempestivamente spostando le proprie armi, e fronteggiando vittoriosamente un furioso assalto nemico all'arma bianca. Dimostrava calma, perizia e forza d'animo. — Asgheb Tzelà - Amba Debrà Amba - Amba Lata: 21-22-23 gennaio 1936-XIV.

Coppi Renzo fu Oreste e di Maria Riva, nato a Collecchio il 24 maggio 1911, sottotenente veterinario complemento del IV gruppo artiglieria da montagna eritrea. — Ufficiale veterinario di un gruppo di artiglieria, scorti numerosi avversari in agguato per sorprendere un reparto del gruppo, l'affrontava risolutamente insieme con pochi ascari, coadiuvando il proprio comandante nella cattura di gran parte di essi. Lanciavasi poscia all'inseguimento dei fuggitivi, con grande sprezzo del pericolo. Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

D'Alessandro Amleto fu Alfredo e di Mazzola Vincenza, nato a La Spezia il 7 novembre 1896, tenente complemento del IV battaglione eritreo. — In combattimento diede esempio di virtù militari e di spirito aggressivo. Attaccato da forze preponderanti, malgrado le perdite subite, tenne salda una importante posizione, sventando reiterati attacchi nemici con impetuosi assalti alla baionetta. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Di Biasi Leandro di Antonio e di Giuseppa Lipani, nato a Messina il 27 gennaio 1909, sottotenente complemento del IV battaglione eritreo. — In aspro combattimento affrontava critiche situazioni con grande sprezzo del pericolo. Due volte circondato dal nemico, lo respingeva con le bombe a mano. Trascinava all'assalto di una posizione i suoi ascari, raggiungendola per primo. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Menegon Giovanni di Leonardo e fu Rainis Maddalena, nato ad Amaro (Udine), sottotenente complemento del VI battaglione eritreo. — Comandante di un plotone fucilieri, con slancio e sprezzo del pericolo, attraversando una zona fortemente battuta dal fuoco di mitragliatrici e fucileria nemici, muoveva contro l'avversario riuscendo a ricacciarlo, infliggendogli gravi perdite e catturando prigionieri ed armi. — Lago Ascianghi, 4 aprile 1936-XIV.

Pizzamiglio Ezio di Domenico e di Bansi Maria, nato a Milano il 25 aprile 1912, sottotenente complemento del IV battaglione eritreo. — Comandante del reparto comando di battaglione, accorreva dove

più ferveva la mischia, incitando gli ascari alla lotta. Accortosi che forti masse avversarie tentavano un aggiramento, di propria iniziativa si lanciava con pochi uomini al contrattacco, riuscendo a fugare il nemico ed infliggendogli gravi perdite. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Repanai Luigi fu Fabio e fu Agnese Bellacci, nato ad Arezzo il 19 maggio 1896, capitano complemento del X battaglione eritrei. — Comandante di una compagnia eritrea, in varie azioni, conduceva con slancio ed ardimento il suo reparto, in successivo combattimento, sebbene sofferente, postosi alla testa dei suoi uomini, li guidava all'assalto di posizioni fortemente difese, conquistandole con azione fulminea ed agevolando il movimento del battaglione verso l'obiettivo finale. — Zeban Cherchetà, 20 gennaio 1936-XIV.

Rodda Benvenuto di Amilcare e di Cristina Montrucchio, nato a Torino il 14 dicembre 1897, sottotenente in s.p.e. del IX battaglione eritreo. — Aiutante maggiore di battaglione eritreo, sempre fra i primi in aspri combattimenti per l'espugnazione di successivi obbiettivi. Durante un contrattacco nemico, azionando una mitragliatrice leggera e rianimando gli uomini, prontamente ristabiliva la continuità della linea in un punto interrotta. — Asgheb Tzelà, 21 gennaio 1936-XIV.

Spinella Salvatore fu Carmelo e di Zanigaglione Bruna, nato a Melito Porto Salvo (Reggio Calabria) il 4 gennaio 1905, sottotenente complemento del IV battaglione eritreo. — Ufficiale coraggioso e capace, ferito il comandante della compagnia assumeva il comando dell'unità e con l'esempio e la parola portava i propri uomini dove più cruenta era la lotta. Circondato da forze superiori si lanciava al contrattacco, costringendo il nemico alla fuga ed infliggendogli gravi perdite. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Toti-Buratti Guerriero fu Raffaele e fu Genoveffa Di Giulio, nato a Roma il 13 settembre 1895, primo capitano s.p.e. del XII battaglione eritrei. — Comandante di compagnia, in un momento difficile organizzava la resistenza riuscendo a contenere il nemico incalzante. Animatore instancabile e coraggioso era d'esempio per calma e spirito di sacrificio durante quattro giorni di combattimento. — Passo Uarieu, 21-25 gennaio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Andreani Walter di Pietro e di Mezzetti Giuseppina, nato a Parma il 21 giugno 1913, sergente maggiore del XII battaglione eritreo. — Sottufficiale addetto al comando di battaglione, sotto il fuoco avversario coadiuvava il comandante, trasmettendo ordini alle compagnie. In azioni di contrattacco si slanciava con ardire contro un nucleo nemico, incitando e guidando gli ascari con la parola e con l'esempio contribuendo così al risultato vittorioso dell'azione. — Torrente Quasquazzé, 27 febbraio 1936-XIV.

Bernardini Athos di Zelindo Mariano e di Stefani Clarina, nato a Montepulciano il 23 aprile 1912, sottotenente complemento del XII battaglione eritrei. — In aspro combattimento guidava il suo plotone con perizia e valore, riuscendo d'esempio ai dipendenti. — Passo Uarieu, 26 gennaio 1936-XIV.

Bonetti Camillo di Luigi e di Ingardi Rosa, nato a Fiesse (Brescia) il 6 marzo 1912, sottotenente complemento del XII battaglione eritreo. — In aspro combattimento guidava il suo plotone con perizia e valore, riuscendo d'esempio ai dipendenti. — Passo Uarieu, 26 gennaio 1936-XIV.

Brescia Vittorio di Giuseppe e di Fanny Pidorni, nato ad Andria (Bari) il 10 febbraio 1910, sottotenente complemento del XII battaglione eritreo. — In aspro combattimento guidava il suo plotone con perizia e valore, riuscendo d'esempio ai dipendenti. — Passo Uarieu, 26 gennaio 1936-XIV.

Cora Claudio di Angelo e di Assunta Pagano, nato a Napoli il 23 aprile 1909, sottotenente complemento del IX battaglione eritreo. — Comandante di plotone in avanguardia con compito di fiancheggiamento, portava brillantemente a termine l'incarico superando, di notte, aspre difficoltà di terreno, insidie nemiche e, in ultimo realizzando il collegamento con il resto del battaglione dopo aver vinto vivace resistenza opposta dall'avversario. In altri combattimenti dava prova di ardire e cosciente serenità di comando. — Asgheb Tzelà - Debrà Amba - M. Lata: 21-22 gennaio 1936-XIV.

De Riu Ermanno di Giuseppe e di Scano Maria, nato a Bosa (Nuoro) il 5 maggio 1899, tenente s.p.e. del I battaglione eritreo. — Comandante di una compagnia avanzata, rinforzata da un plotone mitraglieri, conduceva con perizia ed intelligenza il proprio reparto fino a breve distanza dall'avversario. Successivamente si lanciava all'assalto alla testa dei suoi uomini, travolgendo il nemico cui infliggeva numerose perdite e catturava una mitragliatrice leggera. — Quoram, 5 aprile 1936-XIV.

Di Fazio Salvatore di Girolamo e di Verde Maria, nato a Ramacca (Catania) l'8 luglio 1903, tenente s.p.e. del IX battaglione eritreo. — Ufficiale di provata attività ed iniziativa, si prodigava instancabilmente quale ufficiale di collegamento fra i reparti in azione, dimostrando sprezzo del pericolo e contribuendo efficacemente al vittorioso esito di un colpo di mano. — Passo Mecan, 1° aprile 1936-XIV.

Fiore Goffredo di Paolo e di Fiore Antonietta, nato ad Ariano Irpino (Avellino) il 27 giugno 1905, tenente in s.p.e. del XII battaglione eritreo. — Aiutante maggiore di battaglione eritreo, in aspro combattimento organizzava la resistenza sulla linea di difesa, opponendosi validamente al nemico incalzante. Sotto il fuoco di rilevanti forze nemiche, animava con l'esempio gli ascari, prodigandosi infaticabilmente durante quattro giorni di combattimento. — Passo Uarieu, 21-25 gennaio 1936-XIV.

Maffi Quirino di Fabbio e di Minghetti Antonietta, nato a Torino il 6 aprile 1906, sottotenente complemento del XII battaglione eritreo. — In aspro combattimento guidava il suo plotone con perizia e valore, riuscendo d'esempio ai dipendenti. — Passo Uarieu, 26 gennaio 1936-XIV.

Marengo Ubaldo di Antonio e fu Giraldi Maddalena, nato ad Alassio (Savona) il 28 febbraio 1906, sottotenente medico complemento del XII battaglione eritreo. — Durante quattro giorni di aspro combattimento si prodigava nel curare i feriti malgrado il fuoco intenso nemico che colpiva il posto di medicazione. — Passo Uarieu, 21-25 gennaio 1936-XIV.

Mazzaglia Salvatore di Carmelo e di Lauderi Maria, nato a Bologna il 16 gennaio 1897, tenente complemento del XII battaglione tritreo. — In aspro combattimento guidava il suo plotone con perizia e valore, riuscendo d'esempio ai dipendenti. — Passo Uarieu, 26 gennaio 1936-XIV.

Moffa Mario di Aristide e di Italia Giammartini, nato a Roma il 25 marzo 1902, tenente complemento del X battaglione eritreo. — Comandante della salmeria di un battaglione eritreo coinvolta in un attacco aggirante del nemico, con pronta decisione, provvedeva, con i pochi conducenti ai suoi ordini, ad organizzare la difesa, contribuendo, in unione ad altri elementi nazionali, dopo circa sei ore di combattimento, a sventare la minaccia. — Zeban Kerketà, 20 gennaio 1936-XIV.

Pasero Alfredo di Salvatore e di Esposito Gina, nato a Genova, il 12 marzo 1913, sottotenente complemento del XII battaglione eritreo. — In aspro combattimento guidava il suo plotone con perizia e valore, riuscendo d'esempio ai dipendenti. — Passo Uarieu, 26 gennaio 1936-XIV.

Passoni Giovanni fu Luigi e di Manzotti Carolina, nato a Legnano (Milano) il 29 marzo 1897, tenente complemento del IX battaglione eritreo. — Con slancio e sprezzo del pericolo trascinava la sua mezza compagnia alla conquista di una importante posizione, giungendovi fra i primi, e saldamente resistendo ad un contrattacco nemico. — Passo Mekan, 1° aprile 1936-XIV.

Sforza Arturo Domenico di Nicola e di Clementina Azzolino, nato a Corato (Bari) il 2 gennaio 1895 primo capitano in s.p.e. del IV battaglione eritreo. — Rimasto con una sezione mitragliatrici a protezione del fianco del battaglione e avvistata una colonna nemica che stava per aggirarlo, mentre faceva convergere il fuoco delle sue armi sull'avversario, d'iniziativa si portava con la squadra comando in altra posizione, riuscendo a colpire con fuoco di fucileria il tergo del nemico e costringendolo alla fuga. — Mehennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Verro Giuseppe di Giovanni e di Vinci Maria Concetta, nato a Corleone (Palermo) il 6 aprile 1914, sottotenente s.p.e. del V battaglione eritreo. — Comandante di plotone mitraglieri, distaccato presso altro battaglione, avendo avvistato, mentre rientrava al suo battaglione parecipante ad un contrattacco, un movimento avversario sul fianco del suo battaglione, con pronto intuito ed iniziativa postava le armi in posizione adatta, contribuendo validamente ad arrestare la massa avversaria. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Vigna Giuseppe di Stanislao e di Prato Carmela, nato a Casale Bruzio (Cosenza) il 17 settembre 1897, tenente complemento del I battaglione eritreo. Sotto intenso fuoco nemico, con calma e perizia, guidava il suo plotone all'assalto di una posizione dal nemico tenacemente difesa, costringendo l'avversario a fuggire ed infliggendogli perdite. — Lago Ascianghi, 4 aprile 1936-XIV.

(381)

Regio decreto 7 ottobre 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 22 dicembre 1938-XVII, registro 30 Africa Italiana, foglio 299.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Gavazzi Pietro di Giovanni e di Odone Rosina, nato a Cortona (Arezzo), il 27 giugno 1899, capitano s.p.e. del III gruppo artiglieria montagna eritreo. — Comandante di batteria someggiata, a diretto appoggio di un gruppo di battaglioni eritrei, su di una posizione avanzata, faceva rifulgere, in due giorni di duro combattimento, le sue qualità di comandante esperto e valoroso. — Mai Ceu, 31 marzo - 1° aprile 1936-XIV.

Lasagni Guerrino di Paolo, nato a Villa Salerone (R. Emilia) il 17 ottobre 1915, sottotenente complemento del IV battaglione eritreo. — Ferito all'inizio di un aspro combattimento, rifiutava ogni cura, rimanendo sul posto. Dopo cruenta lotta, coi pochi uomini rimasti si lanciava in sanguinosi contrattacchi contro un nemico superiore in numero, ricacciandolo con ingenti perdite. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Paolotti Antonio fu Giuseppe e fu Lavezzi Agata, nato a Gattinara (Vercelli) il 10 ottobre 1896, 1° capitano s.p.e. del VI battaglione eritreo. — Comandante di compagnia, attaccato da soverchiante nemico, conteneva l'urto e lo respingeva con gravi perdite. Ricevuto ordine di ripiegare su linea arretrata, dopo avere appena iniziato il movimento, veniva nuovamente impegnato da numeroso avversario contro il quale lanciava decisivi contrattacchi. Ferito ad una gamba, rimaneva in combattimento fino ad azione ultimata e dopo aver raggiunta la posizione sulla quale doveva ripiegare. — Addì Hotzà, 9 gennaio 1936-XIV.

Tramonti Antonino fu Giacomo e di Renda Antonietta, nato a Palermo il 12 gennaio 1895, 1° capitano s.p.e. del V battaglione eritreo. — Ufficiale animatore e ardito, in un contrattacco contro forze nemiche che stavano per sfondare la posizione di resistenza, guidava alla baionetta la propria compagnia con forza travolgente e, malgrado il violento fuoco nemico e le perdite subite, in lotta a corpo a corpo, freddava di suo pugno alcuni nemici e contribuiva a mettere in fuga la massa avversaria. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Calvari Winter Edoardo di Antonio e di Malagola Bianca, nato a Costantinopoli il 20 gennaio 1911, sottotenente complemento del III gruppo artiglieria montagna eritreo. — Comandante di sezione di una batteria da montagna, piazzata arditamente innanzi allo scoperto e soggetto al fuoco di mitragliatrici e di fucileria avversarie, dava prova di alto sentimento del dovere e di spirito di sacrificio, non esitando a sostituirsi ad un puntatore ferito. — Mai Ceu, 31 marzo-1° aprile 1936-XIV.

Cantarella Fioravante di Giuseppe e di Sorrentino Domenica, nato a Lentini (Siracusa) il 16 ottobre 1907, sottotenente medico complemento del IX battaglione eritreo. — Pur disimpegnando il proprio dovere di medico ove maggiormente ferveva il pericolo, in momento di grave crisi del reparto, visti cadere vari ufficiali, assumeva il comando di un plotone conducendolo all'assalto e cooperando alla ricostituzione della linea interrotta. — Amba Lata, 21 gennaio 1936-XIV.

Cardone Walter di Mario e di Cordara Adele, nato a Genova il 27 settembre 1912, sottotenente complemento del X battaglione eritreo. — Comandante di mezza compagnia eritrea, attaccato violentemente da rilevanti forze avversarie, con l'esempio ed il valore personale resisteva sulla posizione affidatagli. Accortosi che una mitragliatrice stava per essere catturata dal nemico, a colpi di bombe a mano, fugava gli attaccanti. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Cavallera Piero di Michele e di Castellano Giovanna, nato a Torino il 22 gennaio 1913 - Sottotenente complemento del VII battaglione eritreo. — Si lanciava arditamente all'assalto di un fortino nemico, catturandovi numerosi prigionieri e gran numero di armi e munizioni. — Enda Mariam Manuè, 2 marzo 1936-XIV.

Cera Giuseppe fu Antonio e fu Polla Anna Maria, nato a Laconi (Nuoro) il 20 marzo 1898, sottotenente complemento del VII battaglione eritreo. — In condizioni estremamente difficili di terreno, e sotto intenso fuoco nemico, portava il suo plotone all'assalto di un munito fortino, conquistandolo. — Enda Mariam Manuè, 2 marzo 1936-XIV.

Ceretti Tommaso di Giovanni e di Castelli Alessandra, nato a Torino il 29 gennaio 1909, tenente complemento del IV gruppo artiglieria montagna eritreo. — Comandante di sezione di una batteria da montagna eritrea, dimostrava in combattimento instancabile attività. Sotto violento e preciso fuoco di fucileria nemica, dava prova di grande sprezzo del pericolo. Arginata l'offensiva nemica, partecipava al contrattacco con ardimento e valore. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Colonna Paolo di Francesco e fu Sisto Chiara, nato nel 1909, sottotenente complemento del X battaglione eritreo. — Comandante di mezza compagnia eritrea, attaccato da forze superiori respingeva ogni tentativo nemico. Esempio di attaccamento al dovere sprezzo del pericolo. Accortosi che una mitragliatrice stava per essere catturata, si slanciava con pochi audaci ed a colpi di bombe a mano, metteva in fuga l'avversario, riportando nella linea l'arma. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

D'Attilo Ettore di Giuseppe e di Leo Serafina, nato a Copertino (Lecce) il 9 maggio 1912, sottotenente complemento del VII battaglione eritreo. — Comandante di plotone, durante un aspro combattimento conduceva il reparto con calma e sprezzo del pericolo. Caduto il comandante di compagnia provvedeva a far trasportare il superiore al riparo e incitava poi i dipendenti a vendicare il comandante caduto. Con l'esempio personale infondeva calma e sicurezza al reparto. — Zona di Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Felloni Carlo, sottotenente complemento del X battaglione eritreo. — Comandante di sezione mitraglieri, con fermezza ed energia respingeva un violento attacco del nemico. Rimasto isolato si difendeva strenuamente e, malgrado le numerose perdite subite, manteneva la posizione. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Lepri Aldo fu Filippo e di Giovetti Edvige, nato a Modena il 10 febbraio 1906, tenente s.p.e. del XII battaglione eritreo. — Comandante di una compagnia mitraglieri, in aspro combattimento contro nemico preponderante, diresse l'azione delle sezioni con perizia, calma ed avvedutezza. Ferito, non cessò di incoraggiare i propri uomini, finchè per l'emorragia non dovè essere sgombrato. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Morgante Tullio fu Vittorio e di Viezzoli Silvia, nato a Trieste il 15 marzo 1912, sottotenente complemento del X battaglione eritreo. — Comandante di sezione mitragliatrici pesanti, in un aspro combattimento durato undici ore, fu esempio costante ai dipendenti di calma e di sprezzo del pericolo. Attaccato da numerose forze avversarie, nonostante le gravi perdite subite, resisteva sulla posizione, respingendo col fuoco delle sue armi e a colpi di bombe a mano, l'avversario. Contribuiva infine a volgerlo in disordinata fuga. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Niccodemi Riccardo fu Fileno e fu Rossi Carolina, nato a Castelli (Teramo) il 1° dicembre 1894, 1° capitano complemento del VII battaglione eritreo. — Comandante di una compagnia d'avanguardia, per una intera giornata, guidava il reparto con perizia ed ardimento Conquistava una posizione aspramente contesa dal nemico, riuscendo a catturare numerosi prigionieri, armi e munizioni. — Enda Mariam Manuè, 2 marzo 1936-XIV.

Occhipinti Vittorio di Ernesto e di Salamone Fina, nato a Palermo il 25 aprile 1910, tenente s.p.e. del IV gruppo artiglieria montagna eritreo. — Aiutante maggiore di un gruppo di artiglieria da montagna eritrea, in lungo e violento combattimento, sotto intenso fuoco nemico, si spostava di continuo da una batteria all'altra, per trasmettere ordini e segnalare obiettivi. Esaurite le munizioni, si lanciava spontaneamente al contrattacco con un gruppo di ascari, disperdendo con slancio e fuoco violento, forti nuclei nemici, che tentavano di aggirare i fortini avanzati. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV

Odero Giorgio, sottotenente complemento del X battaglione eritreo. — Comandante di mezza compagnia eritrea in rincalzo, di propria iniziativa, rinforzava un fianco del reparto. Nonostante il violento fuoco avversario e le gravi perdite subite, teneva saldamente la posizione, respingendo ripetuti attacchi nemici. Riconfermava così le sue virtù militari già dimostrate in precedenti combattimenti. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Renzulli Antonio di Giovanni e di Oreste Ida, nato a Foggia il 29 ottobre 1899, capitano s.p.e. del V battaglione eritreo. — Durante un assalto guidava la sua compagnia con travolgente impeto, contro forze nemiche violentemente lanciate, nell'ultimo vano tentativo di strappare un successo. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Galli Sabatino Cesare di Ottavio e di Rossi Maria, nato a Chieti il 5 maggio 1898, 1° tenente s.p.e. del Governo dell'Eritrea. — Ufficiale a disposizione del Governatore dell'Eritrea per l'assistenza materiale e morale degli operai durante la campagna italo-etiopica ha svolto sempre con salda fede e fervido entusiasmo la sua missione fra gli operai al seguito delle truppe operanti, sottoponendosi con il più lieto animo a disagi e pericoli di ogni genere e dando

prova di carattere fermissimo nelle più critiche situazioni e specialmente a Mai Lahalà dove, in occasione del tragico eccidio degli operai del cantiere Gondrand, dimostrò cosciente ardimento, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Campagna italo-etiopica 1935-1936-XIV.

Gengaro Pasquale fu Alessandro e fu Alvino Carmela, nato ad Atripalda (Avellino) il 18 aprile 1895, 1° capitano complemento del VII battaglione eritreo. — Comandante di una compagnia mitraglieri partecipava direttamente all'assalto di una chiesa che il nemico aveva trasformata in fortino. Accortosi che il permanere in essa diveniva pericoloso per la presenza di un deposito munizioni che per effetto di un incendio, cominciava ad esplodere, concorreva a porre in salvo le armi catturate al nemico, combattendo, nello stesso tempo, contro l'avversario che muoveva al contrattacco. — Enda Mariam Manué, 2 marzo 1936-XIV.

Grilli Amerigo di Cesare e di Campanelli Adele, nato a Teramo il 22 settembre 1907, tenente s.p.e. del IV gruppo artiglieria montagna eritreo. — Sottocomandante di una batteria da montagna eritrea, dimostrava in combattimento instancabile attività, riuscendo di efficace ausilio al proprio comandante. Sotto violento fuoco di fucileria nemica, dava prova di sprezzo del pericolo e serenità. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Locci Ugo fu Paolo e fu Salvetti Ernesta, nato a Pisa il 2 agosto 1894 - 1° capitano complemento del VII battaglione eritreo. — Comandante di compagnia, nonostante difficoltà di terreno e tenace resistenza nemica, conquistava una posizione dominante, che ostacolava i successivi movimenti del battaglione. — Enda Mariam Manué, 2 marzo 1936-XIV.

Martoglio Mario di Carlo e fu Bessone Teresa, nato a Torino il 22 settembre 1906, tenente s.p.e. del IV gruppo artiglieria montagna eritreo. — Sottocomandante di una batteria da montagna eritrea, fatta segno a violento tiro avversario, coadiuvava incessantemente con abnegazione e sprezzo del pericolo il proprio comandante, per la maggiore efficacia del fuoco. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Oldrini Arialdo di Gaetano e di Tortorici Maddalena, nato a Nuoro il 5 aprile 1910, sottotenente complemento del X battaglione eritreo. — Comandante di mezza compagnia eritrea, dopo aver arrestato un attacco avversario sulle posizioni da lui tenute, si portava dietro ordine, in rinforzo ad un altro reparto minacciato di accerchiamento, contrattaccandolo e mettendolo in fuga. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Orsini Giovan Battista di Amedeo e di Cetera Antonia, nato a Palagiano (Taranto) il 24 giugno 1904, sottotenente complemento del IX battaglione eritreo. — Comandante di una sezione mitraglieri, in un audace colpo di mano contro una importante posizione nemica, assolveva con perizia il suo compito, giungendo sulla posizione con i primi, e sventando poi, con decisione, un minaccioso ritorno dell'avversario. — Passo Mecan, 1° aprile 1936-XIV.

Villa Angelo fu Francesco e di Provezza Rosa, nato a Borgo San Giacomo (Brescia) il 5 dicembre 1898, tenente del VII battaglione eritreo. — Durante una giornata di combattimento, dava continuo esempio di coraggio e di energia ai dipendenti. — Enda Mariam Quorar, 2 marzo 1936-XIV.

Il R. decreto 6 agosto 1937-XV, registrato alla Corte dei conti il 10 settembre 1937, registro n. 19 A. I., foglio 466, è rettificato come segue per quanto ha riferimento al nome e alla motivazione della croce di guerra al valor militare conferita al capitano in s.p.e. Gognetti Tullio:

Gognetti Tullio fu Carlo e di Iginia Signori, nato il 21 febbraio 1898 a Brescia, capitano s.p.e. del 1° reggimento fanteria coloniale, V battaglione libico. — Comandante di compagnia, in due giorni di aspri combattimenti, dava prova di perizia e sprezzo del pericolo. Nel corso dei combattimenti stessi, rimaneva ferito. — Gianagobo-Bircut, 16-19 aprile 1936-XIV.

(389)

Regio decreto 23 settembre 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 29 novembre 1938-XVII, registro 30 Africa Italiana, foglio 83.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Zani Giuseppe fu Marziale e di Talmayer Erminia, nato a Brescia il 23 gennaio 1895, capitano s.p.e. della 1ª brigata eritrea. — In un momento critico del combattimento, con sprezzo del pericolo, organizzava di sua iniziativa un rastrellamento di nuclei nemici, reso pericoloso per il terreno intricato e coperto. Con prontezza eseguiva poi una repressione contro un centinaio di prigionieri, intenti a sopraffare l'esigua guardia e, con improvviso impiego di bombe a mano, noncurante della fucileria nemica, riusciva a catturarne altri settanta. Nella mischia rimaneva ferito ad una mano. — Mai Bararus, 28 febbraio 1936-XIV - Enda Mariam Manué, 2 marzo 1936.

MEDAGLIA DI BRONZO

Beltrame Attilio fu Giuseppe e fu Angela Malusà, nato a Pola il 7 agosto 1907, tenente s.p.e. del V battaglione eritreo. — Comandante del plotone esploratori di un battaglione eritreo, fortemente impegnato in azione di retroguardia, accortosi che il proprio comandante di battaglione ed il reparto comandò stavano per essere sopraffatti da un forte nucleo avversario, apparso improvvisamente sul tergo, interveniva d'iniziativa con i suoi uomini, riuscendo, dopo vivace lotta, a respingere con forti perdite l'avversario. — Si è pure distinto in successivi combattimenti. — Enda Emanuel, 28 dicembre 1935-XIV - M. Kerketà - M. Lata, 20-24 gennaio 1936-XIV.

Bonetti Camillo di Luigi e di Ingardi Rosa, nato a Fiesse (Brescia) il 6 aprile 1912, sottotenente complemento del XII battaglione eritreo. — Comandante di una mezza compagnia incaricata di eseguire un ardito colpo di mano, si slanciava alla testa dei suoi uomini alla conquista della posizione, e, dando prova di perizia e di ardimento, la conquistava, infliggendo al nemico gravi perdite e catturandogli mitragliatrici ed altre armi. — Passo Mekan, 2 aprile 1936.

Contento Nereo di Giovanni e di Escuer Giuseppina, nato a Trieste il 3 maggio 1912, sottotenente complemento del IX battaglione eritreo. — Con entusiasmo ed impeto trascinava il proprio reparto all'assalto, conquistando una posizione strenuamente difesa dal nemico ed infliggendogli perdite gravi. — Amba Azgheb Tzelà, 16 febbraio 1936-XIV.

De Beaumont Giuseppe, 1° capitano in s.p.e. comandante il 1° battaglione eritreo. — Con felice ed ardimentosa iniziativa, ponendosi alla testa di un reparto avanzato del suo battaglione, lo guidava all'attacco di una difficile posizione nemica, riuscendo a catturare armi e prigionieri. — Quoram, 5 aprile 1936-XIV.

De Turris Lodovico fu Federico e di Lasti Elena, nato a Caserta il 30 novembre 1896, tenente complemento del V battaglione eritreo. — Durante un violento combattimento, si slanciava alla testa del suo plotone contro un forte nucleo avversario, sgominandolo con nutrito lancio di bombe a mano ed inseguendolo al grido di « Savoia » finchè gravemente ferito, fu costretto ad abbandonare il campo di battaglia. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Neri Ilio di Enrico e di Brignati Agnese, nato il 16 settembre 1905 a La Spezia, tenente s.p.e. del IV gruppo artiglieria montagna eritrea. — Sottocomandante di batteria, durante tre giorni di azione si prodigava instancabilmente. Ferito il puntatore di un pezzo, mentre il nemico incalzava a poca distanza, ne prendeva il posto continuando il tiro a zero, noncurante del pericolo, incitando con l'esempio gli ascari al coraggio ed alla calma. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Prizzon Piero di Luigi e di Brunetta Clementina, nato a S. Vendemiano (Treviso) il 9 novembre 1910, sottotenente complemento del VII battaglione eritreo. — Durante un attacco nemico, visti cadere tiratori e serventi di una mitragliatrice, noncurante del pericolo, e dando bell'esempio di coraggio e di energia, portava l'arma a pochi metri dal nemico avanzante, e manovrandola sotto intenso fuoco, riusciva ad arginare l'impeto del nemico ed a porlo quindi in fuga. — Zona Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Quaglia Lionello fu Adolfo e fu Placidina Rossello, nato a Cortemilia (Cuneo) il 19 marzo 1889, capitano s.p.e. del VI battaglione eritreo. — Comandante di compagnia fucilieri di un battaglione di testa di avanguardia, chiamato a sostegno di altro reparto fortemente impegnato, conduceva, precedendolo, il suo reparto all'attacco, sotto violento fuoco di mitragliatrici e fucileria avversari. Riusciva a raggiungere gli obiettivi assegnatigli, ricacciando il nemico ed infliggendogli gravi perdite, catturando prigionieri e materiale bellico. — Lago Ascianghi, 4 aprile 1936-XIV.

Ragnetti Raffaele fu Nicola e di Valentini Michelina, nato a Pesaro il 14 ottobre 1895, capitano complemento del XII battaglione eritreo. — In aspro combattimento, dirigeva l'azione della propria compagnia con calma e perizia. Nel contrattacco, guidava con ardire e valore i propri ascari riuscendo a sgominare il nemico, fugandolo ed infliggendogli forti perdite. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Torrente Quasquazzé, 27 febbraio 1936-XIV.

Tavella Giuseppe fu Giuseppe e di Milano Concetta, nato il 16 aprile 1898 a Villarosa Sicilia (Enna) 1° tenente s.p.e. del VI battaglione eritreo. — Comandante di compagnia mitraglieri, assegnati

i plotoni a rinforzo delle compagnie fucilieri, assumeva il comando della compagnia di punta dell'avanguardia, prendendo per primo contatto con l'avversario in ripiegamento, che sorpreso dalla irruente azione della sua compagnia, subita gravi perdite. Con successive ardite azioni di fuoco, impediva a forti nuclei avversari, di occupare posizioni atte a favorire il ripiegamento dei grossi, facilitando lo schieramento del battaglione. — Lago Ascianghi, 4 aprile 1936-XIV.

Venturi Vladimiro di Filippo e fu Bufalini Gemma, nato a Rimini (Forlì) il 19 agosto 1912, sottotenente complemento del XVI battaglione eritreo. — Sotto il fuoco nemico, arditamente si lanciava all'attacco di una posizione dominante, contrastata dall'avversario, riuscendo rapidamente ad occuparla e sistemarla a difesa. — Debrà Brehan, 7 maggio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Bernardini Osvaldo di Loreto e di Olga Moretti, nato a Velletri il 16 agosto 1912, sergente del III gruppo artiglieria montagna eritreo. — Durante dodici ore di ininterrotto combattimento, dava prova di calma e sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 1° aprile 1936-XIV.

Capecci Altobello di Giuseppe e di Angelotti Maria, nato il 23 marzo 1912 ad Acquaviva Picena (Asconi Piceno), sottotenente complemento del 1° battaglione eritreo. — Comandante di un plotone M.P., dimostrava perizia ed accorgimento nell'impiego delle sue armi. Con pronta iniziativa appoggiava l'azione di un plotone fucilieri seriamente ostacolato nella sua avanzata, infliggendo gravi perdite all'avversario e facilitando in tal modo il compito assegnato al plotone stesso. — Quoram, 5 aprile 1936-XIV.

Ceretti Tommaso di Giovanni e di Alessandra Castelli, nato a Torino il 29 gennaio 1909, sottotenente complemento del IV gruppo artiglieria montagna eritreo. — Subalterno di batteria da montagna eritrea, incurante di un nutrito fuoco di fucileria di cui era fatta segno la linea dei pezzi, assolveva al proprio compito, infondendo coraggio ai propri dipendenti. Contribuiva efficacemente ad allontanare una minaccia aggirante di nuclei nemici. — Zeban Kerketà, 20 gennaio 1936-XIV.

Codechini Dino di Bernardo, nato a Firenze il 27 dicembre 1908, sergente maggiore del VII battaglione eritreo. — Sottufficiale addetto al comando di un battaglione eritreo, assumeva con slancio ed entusiasmo il comando di un plotone e lo conduceva all'assalto fugando l'avversario, e dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Colonna Paolo di Francesco e di Sisto Chiara, nato a Matera il 1° agosto 1909, sottotenente complemento del X battaglione eritrei. — Comandante di plotone, ferito leggermente, non abbandonava il reparto. — Zeban Kerketà, 20 gennaio 1936-XIV.

De Stefano Michele, caporal maggiore del III gruppo artiglieria montagna eritreo. — Durante dodici ore di ininterrotto combattimento dava prova di calma e sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 1° aprile 1936-XIV.

Errichiello Mario di Giulio e di Venier Maria, nato a Codroipo (Udine) il 22 marzo 1911, sergente maggiore del IV gruppo artiglieria montagna eritrea. — Sottufficiale di contabilità, durante un violento combattimento, saputo che un capo pezzo era rimasto ferito, volontariamente lo sostituiva, mantenendo anche sotto il fuoco nemico, contegno calmo e sereno. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Guelfi Francesco fu Alfredo e di Rosa De Franchis, nato a Siracusa il 1° novembre 1894, 1° capitano s.p.e. del Comando 1° Scaglione « Colonna Generale Tracchia ». — Comandante di battaglione, lo conduceva sotto il fuoco all'attacco di posizioni forti e presidiate, superando con sano criterio tattico e trascinante energia la resistenza avversaria, che travolgeva infine con rapida ed ardita manovra sul fianco ed a tergo, dimostrando esemplare coraggio personale e pronto intuito di comandante. — Sciungurt, 19 dicembre 1936-XV.

Grilli Amerigo di Cesare e di Adele Campanelli, nato a Teramo il 22 settembre 1907, tenente s.p.e. del IV gruppo artiglieria montagna eritreo. — Sottocomandante di batteria da montagna eritrea, con senso del dovere, noncurante del fuoco di fucileria da cui era fatta segno la linea dei pezzi, assolveva al proprio compito infondendo coraggio e fiducia nei propri dipendenti. Il tiro preciso dei suoi cannoni aveva ragione del nemico che da più parti aveva portato una seria minaccia alla batteria. — Zeban Kerketà, 20 gennaio 1936-XIV.

Lonati Renzo di Angelo e di Mazzarelli Filomena, nato a Milano il 2 marzo 1915, caporal maggiore del III gruppo artiglieria da montagna eritreo. — Centralinista del comando di gruppo, nonostante il fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, disimpegnava per 12 ore di combattimento il suo servizio, con calma ed abilità dando prova di abnegazione e spirito di sacrificio. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Marceddu Marcello di Paolo e di Amalia Valentini, nato a Orvieto il 20 settembre 1911, sottotenente complemento del VI battaglione eritreo. — In uno scontro col nemico, coadiuvava efficacemente il comandante dell'avanguardia. Dimostrando calma ed ardimento guidava i suoi uomini su importanti e contese posizioni, dalle quali svolgeva viva azione di fuoco sul nemico. — Lago Ascianghi, 4 aprile 1936-XIV.

Morgante Tullio fu Vittorio e di Silvia Vezzoli, nato a Trieste il 15 marzo 1912, sottotenente complemento del X battaglione eritreo. — Comandante di una sezione mitragliatrici pesanti, contribuiva efficacemente al vittorioso esito di un combattimento. D'iniziativa si portava con le sue armi in posizione antistante alla compagnia avanzata, e con ben aggiustate raffiche, volgeva in fuga elementi avversari che contrastavano l'occupazione di una posizione. — Zeban Kerketà, 20 gennaio 1936-XIV.

Moretti Giuseppe di Giovanni Battista fu Anita Milano, nato a Padova il 6 settembre 1902, sottotenente complemento del IV gruppo artiglieria montagna eritreo. — Subalterno di batteria da montagna eritrea, incurante di un nutrito fuoco di fucileria da cui era fatta segno la linea dei pezzi, assolveva al proprio compito, infondendo coraggio ai propri dipendenti. Contribuiva efficacemente ad allontanare una minaccia aggirante di nuclei nemici. — Zeban Kerketà, 20 gennaio 1936-XIV.

Ortu Giovanni Maria di Barchisio Raimondo e fu Careddu Maria Bartolomea, nato a Bolotana (Nuoro) il 16 febbraio 1902, maresciallo ordinario della II brigata eritrea. — Dava, in ripetuti fatti d'arme, prova di valore e di attaccamento al dovere. Durante un tentativo nemico di avvolgimento del comando di una brigata, dimostrava serenità e decisione contribuendo efficacemente a sventarlo. — Amba Augher, 5 ottobre 1935-XIII - Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIII - Zeban Kerketà, 20 gennaio 1936-XIV - Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Restagno Stefano di Francesco Vincenzo e di Francesca Zucchelli, nato a Torino il 22 giugno 1911, sottotenente complemento del VII battaglione eritreo. — Sempre presente ove maggiore era il pericolo, infondeva negli ascari coraggio e sprezzo del pericolo. — Enda Micael Tucul, 27 novembre 1935 - Abbi Addi, 28 febbraio 1936 - Enda Manué, 2 marzo 1936 - Passo Mecan, 31 marzo - 1 aprile 1936-XIV.

Rosati Amedeo di Raffaele e di Consiglia Napolitano, nato a Napoli il 20 marzo 1912, tenente s.p.e. del VII battaglione eritreo. — Comandante di pattuglia, slanciatosi arditamente contro un nucleo nemico, che asserragliato in una buca si difendeva strenuamente, lo metteva in breve tempo fuori combattimento, malgrado le gravi perdite subite. — Enda Mariam Quorar, 2 marzo 1936-XIV.

Toti Buratti Guerriero fu Raffaele e fu Genoveffa di Giulio, 1° capitano s.p.e. del XII battaglione eritrei. — Comandante di compagnia d'avanguardia in una ricognizione notturna, attaccato sul fronte e sul fianco di sorpresa da forze nemiche, con calma e perizia rintuzzava l'aggressione nemica, dando esempio ai suoi ascari di coraggio ed ardire. — Abbi Addi, 17 dicembre 1935-XIV.

Il R. decreto 10 febbraio 1938, registrato alla Corte dei conti il 28 maggio 1938, registro n. 25 A.I., foglio 243, è rettificato come segue per quanto ha riferimento al luogo di nascita del capitano in s.p.e. Finocchi Daniele fu Enrico decorato di medaglia d'argento:

Finocchi Daniele fu Enrico, nato a Terni il 12 marzo 1897.

(390)

Regio decreto 23 settembre 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 21 novembre 1938-XVII, registro 29 Africa Italiana, foglio 395.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Savoini Giancarlo di Carlo, nato a Legnano, sottotenente complemento delle bande regolari dell'Uollega (*alla memoria*). — Benchè consapevole dei gravi pericoli cui si esponeva partecipava volontariamente ad una arrischiata spedizione aerea nel cuore di vasta regione non ancora occupata. Mentre con entusiasmo si prodigava per la costituzione di una banda regolare, colpito da malattia infettiva, immolava la sua giovane vita per la grandezza della Patria. — Lehemti, 14 ottobre-22 novembre 1936-XIV-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Alboreto Alfonso fu Alessandro, nato a Milano, capitano complemento del gruppo bande regolari dell'Uollega. — Pur consapevole dei gravi pericoli ai quali si esponeva partecipava volontariamente ad una arrischiata spedizione aerea nel cuore di una vasta regione non ancora occupata. Con entusiasmo si prodigava, dipoi, per la costituzione di una banda regolare che veniva subito impiegata in operazioni di grande polizia coloniale. — Lehemti, 14 ottobre 1936-XIV.

Bigi Alberto fu Silvio, nato a Jesi, tenente complemento del gruppo bande regolari dell'Uollega. — Pur consapevole dei gravi pericoli ai quali si esponeva partecipava volontariamente ad una arrischiata spedizione aerea nel cuore di una vasta regione non ancora occupata. Con entusiasmo si prodigava, dipoi, per la costituzione di una banda regolare che veniva subito impegnata in operazioni di grande polizia coloniale. — Lehemti, 14 ottobre 1936-XIV.

Casali Giacobino di Gilberto, nato a Buenos Aires, maggiore s.p.e. del gruppo bande regolari dell'Uollega. — Pur consapevole dei gravi pericoli cui si esponeva, partecipava volontariamente ad una arrischiata spedizione aerea nel cuore di una vasta regione non ancora occupata. Con entusiasmo e passione precedeva, dipoi, alla costituzione di un gruppo di bande regolari che impiegate in operazioni di grande polizia coloniale, davano prova di slancio, aggressività ed attaccamento alla nostra causa. — Lehemti, 14 ottobre 1936-XIV.

Cerrini Walter di Arnaldo, nato a Perugia, capitano s.p.e. del gruppo bande regolari dell'Uollega. — Pur consapevole dei gravi pericoli ai quali si esponeva, partecipava volontariamente ad una arrischiata spedizione aerea nel cuore di una vasta regione non ancora occupata. Con entusiasmo, si prodigava, dipoi, per la costituzione di una banda regolare che veniva subito impiegata in operazioni di grande polizia coloniale. — Lehemti, 14 ottobre 1936-XIV.

Cirino Vincenzo fu Andrea, nato a Salerno, capitano s.p.e. del gruppo bande regolari dell'Uollega. — Pur consapevole dei gravi pericoli ai quali si esponeva partecipava volontariamente ad una arrischiata spedizione aerea nel cuore di una vasta regione non ancora occupata. Con entusiasmo si prodigava, dipoi, per la costituzione di una banda regolare che veniva subito impiegata in operazioni di grande polizia coloniale. — Lehemti, 14 ottobre 1936-XIV.

Gallelli Nicola fu Paolo, 1° capitano s.p.e. dell'Ufficio politico di Lehemti. — Benchè consapevole dei gravi pericoli ai quali si esponeva, partecipava volontariamente ad una arrischiata spedizione aerea nel cuore di una vasta regione non ancora occupata. Incaricato delle attribuzioni di aiutante maggiore della spedizione per la organizzazione politico-militare della regione, assolveva il suo compito con perizia ed intelligenza. — Lehemti, 14 ottobre 1936-XIV.

Minniti Giuseppe fu Luigi, nato a Reggio Calabria, tenente colonnello s.p.e. dell'Ufficio politico di Lehemti. — Benchè consapevole dei gravi pericoli ai quali si esponeva, partecipava volontariamente ad una arrischiata spedizione aerea nel cuore di una vasta regione non ancora occupata. Sempre entusiasta dell'impresa cui partecipava, si adoperava utilmente per la sistemazione difensiva della missione e successivamente per riconoscere le zone circostanti dando prezioso contributo all'organizzazione militare della regione. — Lehemti, 14 ottobre 1936-XIV.

Serafini Washington di Guidobaldo, nato a Pesaro, sottotenente complemento del gruppo bande regolari dell'Uollega. — Pur consapevole dei gravi pericoli ai quali si esponeva, partecipava volontariamente ad una arrischiata spedizione aerea nel cuore di una vasta regione non ancora occupata. Con entusiasmo si prodigava, dipoi, per la costituzione di una banda regolare che veniva subito impiegata in operazioni di grande polizia coloniale. — Lehemti, 14 ottobre 1936-XIV.

Sottini Giovanni, nato a Pisa, capitano s.p.e. del gruppo bande dell'Uollega. — Pur consapevole dei pericoli ai quali si esponeva partecipava volontariamente ad una arrischiata spedizione area nel cuore di una vasta regione non ancora occupata. Con entusiasmo si prodigava nella sua opera di sanitario portando un efficace contributo alla nostra penetrazione pacifica. — Lehemti, 14 ottobre 1936-XIV.

Sozzi Riccardo fu Antonio, nato a Stradella (Pavia), sottotenente complemento del gruppo bande regolari dell'Uollega. — Pur consapevole dei gravi pericoli ai quali si esponeva, partecipava volontariamente ad una arrischiata spedizione aerea nel cuore di una vasta regione non ancora occupata. Con entusiasmo si prodigava, dipoi, per la costituzione di una banda regolare che veniva subito impiegata in operazioni di grande polizia coloniale. — Lehemti, 14 ottobre 1936-XIV.

Trifiletti Alessandro di Alessandro e di Colucci Adele, nato a Napoli il 25 giugno 1895, capitano in s.p.e. del gruppo CC. RR. dell'Harar. — Al seguito di un alto comando tattico durante un ciclo operativo contro forze ribelli, al quale aveva chiesto di partecipare, formava, inquadrava e conduceva al fuoco parecchie volte, vittoriosamente, una banda di sottomessi, dimostrando doti di comando, slancio e valore. — Cercer, ottobre-novembre 1936-XIV-XV.

Zanovello Guido di Pacifico, nato a Monselice (Padova), tenente complemento del gruppo bande regolari dell'Uollega. — Pur consapevole dei gravi pericoli ai quali si esponeva, partecipava volontariamente ad una arrischiata spedizione aerea nel cuore di una vasta regione non ancora occupata. Con entusiasmo si prodigava, dipoi, alla costituzione di una banda regolare che veniva subito impiegata in operazioni di grande polizia coloniale. — Lehemti, 14 ottobre 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Scimè Luigi fu Nicolò e di Tinebra Calogera, nato a Racalmuto (Agrigento) il 29 giugno 1907, tenente s.p.e. del 1° gruppo artiglieria cammellata. — Addetto al comando di una colonna che partecipava alla conquista di importante zona, dava in un intero mese di operazioni prove continue di perizia, completa dedizione al dovere e sprezzo del pericolo. In successive azioni più volte e quando maggiore era il pericolo, svolgeva le sue mansioni di ufficiale di collegamento tra il comando della colonna ed i reparti avanzati, rendendo utili servizi che facilitavano il successo finale. Esempio di attaccamento al dovere e di valore. — Costoni di Uatar-Montagna di Gola, 10-11 ottobre 1936-XIV.

(391)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 22 dicembre 1938-XVII, n. 2120.

Concessione del contributo statale nella spesa di costruzione di serbatoi a scopo promiscuo d'impianti idroelettrici ed utilizzazioni irrigue nel Veneto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di agevolare la costruzione di serbatoi a scopo promiscuo d'impianti idroelettrici ed utilizzazioni irrigue nel Veneto;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze, per l'agricoltura e foreste e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il limite d'impegno per le annualità, relative a sovvenzioni e contributi previsti da leggi speciali, che viene stabilito con la legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, sarà integrato di L. 2.516.000 nell'esercizio 1939-40, per provvedere alla concessione del contributo statale, in base agli articoli 73 e seguenti del testo unico sulle acque e sugli impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775, nella spesa di costruzione di serbatoi a scopo promiscuo d'impianti idroelettrici ed utilizzazioni irrigue nel Veneto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL — ROSSONI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 febbraio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 406, *foglio* 14. — MANCINI.

REGIO DECRETO 5 dicembre 1938-XVII, n. 2121.
Erezione in ente morale della Fondazione « Giacomo Galluzzo » con sede in Montelepre (Palermo).

N. 2121. R. decreto 5 dicembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, la Fondazione « Giacomo Galluzzo » con sede in Montelepre (Palermo), viene eretta in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 gennaio 1939-XVII

REGIO DECRETO 5 dicembre 1938-XVII, n. 2122.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa ex-conventuale di S. Domenico, in Nicastro (Catanzaro).

N. 2122. R. decreto 5 dicembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa ex-conventuale di S. Domenico, in Nicastro (Catanzaro).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 gennaio 1939-XVII

REGIO DECRETO 5 novembre 1938-XVII, n. 2123.
Riconoscimento, agli effetti civili, della dissacrazione delle Chiese di S. Lucia, S. Giovanni e S. Sebastiano, in Santu Lussurgiu (Cagliari).

N. 2123. R. decreto 5 novembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto agli effetti civili il decreto del Vescovo di Bosa in data 20 febbraio 1927-V relativo alla dissacrazione e alla chiusura al culto delle Chiese di S. Lucia, S. Giovanni e S. Sebastiano in comune di Santu Lussurgiu (Cagliari).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 gennaio 1939-XVII

REGIO DECRETO 5 dicembre 1938-XVII, n. 2124.
Autorizzazione all'Opera nazionale Dopolavoro ad accettare una donazione.

N. 2124. R. decreto 5 dicembre 1938, col quale, sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, l'Opera nazionale Dopolavoro viene autorizzata ad accettare la donazione di due appezzamenti di terreno e di un fabbricato costruito su uno dei detti appezzamenti disposta rispettivamente dal comune di Giulianova e dal comm. Migliori Amato Alfonso fu Vincenzo e di cui al rogito 19 aprile 1938-XVI del notaio Forcina Di Bernardi Emilio, registrato a Nereto il 21 aprile 1938-XVI al n. 350, volume 74, mod. 1.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 gennaio 1939-XVII

REGIO DECRETO 15 dicembre 1938-XVII, n. 2125.
Riconoscimento, agli effetti civili, della dissacrazione della Chiesa di S. Rocco, in Rovigo.

N. 2125. R. decreto 15 dicembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto agli effetti civili il decreto del Vescovo di Adria in data 15 settembre 1938-XVI relativo alla dissacrazione della Chiesa di S. Rocco in Rovigo.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 gennaio 1939-XVII

REGIO DECRETO 15 dicembre 1938-XVII, n. 2126.
Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero di S. Anna delle Suore Terziarie Francescane, in Tivoli.

N. 2126. R. decreto 15 dicembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero di S. Anna delle Suore Terziarie Francescane con sede in Tivoli.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 gennaio 1939-XVII

REGIO DECRETO 15 dicembre 1938-XVII, n. 2127.
Riconoscimento, agli effetti civili, della nuova parrocchia di S. Carlo V. in Casone, frazione del comune di Marcallo (Milano).

N. 2127. R. decreto 15 dicembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto agli effetti civili il decreto del Cardinale Arcivescovo di Milano in data 1° maggio 1938-XVI, relativo alla erezione in parrocchia della Chiesa di S. Carlo V. in Casone, frazione del comune di Marcallo (Milano).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 gennaio 1939-XVII

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 104.
Conversione in legge del R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1721, che modifica l'articolo 3 della legge 2 giugno 1927-V, n. 862, concernente l'ordinamento della carriera diplomatico-consolare.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1721, che modifica l'art. 3 della legge 2 giugno 1927-V, n. 862, concernente l'ordinamento della carriera diplomatico-consolare.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 105.

Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1750, con il quale è stato approvato il piano regolatore generale edilizio e di ampliamento della città di Udine.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1750, con il quale è stato approvato il piano regolatore generale edilizio e di ampliamento della città di Udine, con le seguenti modificazioni:

All'articolo 5, il secondo comma è sostituito dal seguente:

« L'indennità è commisurata alla media tra il valore venale e quello ottenuto dall'imponibile se si tratta di fabbricati, ovvero dell'estimo catastale moltiplicato per il coefficiente fisso 3,66 se si tratta di terreni e capitalizzato ad un saggio variabile dal 3,50 al 7 per cento, sempre che il valore dedotto dall'imponibile o dall'estimo catastale non superi quello venale ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — SOLMI — DI REVEL — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 106.

Conversione in legge del R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1495, che consente dilazione per il rimborso delle somme anticipate dallo Stato alla Sezione di credito agrario dell'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1495, che consente dilazione per il rimborso delle somme anticipate dallo Stato alla Sezione di credito agrario dell'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — ROSSONI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 107.

Conversione in legge del R. decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 519, che ha dato esecuzione ai due Protocolli stipulati in Bruxelle il 1° giugno 1935 e firmati dall'Italia il 21 dicembre 1937, riguardanti emendamenti alla Convenzione internazionale di Parigi del 13 ottobre 1919, relativa alla regolamentazione della navigazione aerea.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 519, che ha dato esecuzione ai due Protocolli stipulati in Bruxelle il 1° giugno 1935 e firmati dall'Italia il 21 dicembre 1937, riguardanti emendamenti alla Convenzione internazionale di Parigi del 13 ottobre 1919, relativa alla regolamentazione della navigazione aerea.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 9 gennaio 1939-XVII, n. 108.

Conversione in legge del R. decreto-legge 29 luglio 1938-XVI, n. 1219, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1938-39.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 29 luglio 1938-XVI, n. 1219, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1938-39.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 9 gennaio 1939-XVII, n. 109.

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 751 e 13 giugno 1938-XVI, n. 817, riguardanti maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1937-38.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge i Regi decreti-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 751, e 13 giugno 1938-XVI, n. 817, riguardanti maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1937-38.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 9 gennaio 1939-XVII, n. 110.

Conversione in legge del R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1601, contenente norme per la disciplina della vendita delle lane da materassi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1601, contenente norme per la disciplina della vendita delle lane da materassi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ROSSONI — SOLMI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

REGIO DECRETO 5 gennaio 1939-XVII, n. 111.

Approvazione delle varianti al piano regolatore di Milano ed approvazione del piano particolareggiato per l'apertura della trasversale tra via Adua e corso Roma e per la sistemazione della zona adiacente in Milano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 19 febbraio 1934-XII, n. 433, con la quale fu approvato il piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento di Milano, con le norme per la sua attuazione;

Visto il R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1663, recante modificazioni alla legge anzidetta e convertito nella legge 17 dicembre 1934-XIII, n. 2118;

Visto il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1623, recante modificazioni alla legge originaria;

Vista la domanda con la quale il podestà di Milano in base alla propria deliberazione n. 142941/2931 del 5 aprile 1938-XVI ha chiesto che sia approvato il piano particolareggiato per l'apertura della trasversale fra via Adua e corso Roma, con variante al piano particolareggiato di esecuzione approvato con R. decreto 6 maggio 1937-XV riguardante la zona tra via Adua e via Paolo da Cannobio, con variante al piano particolareggiato di esecuzione approvato con R. decreto-legge 7 maggio 1931, n. 590, riguardante la zona tra via Paolo da Cannobio e piazza Missori e con variante al piano regolatore di massima approvato con la legge 19 febbraio 1934-XII, n. 433, per il tronco di nuova via larga m. 30 tra piazza Missori e via Torino, e sia assegnato il termine di anni dieci per la sua attuazione;

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare e che durante le pubblicazioni furono prodotte tre opposizioni da parte delle ditte: 1ª contessa Elisa Gallarati Scotti vedova Trivulzio; 2ª Francesca Beltrame; 3ª Molina Rosa in Badò;

Considerato che con il primo ricorso la ditta contessa Elisa Gallarati Scotti non fa opposizione al piano ma si limita a chiedere l'acquisto dei reliquati fronteggianti la sua proprietà nella zona di via Poslaghetto e l'attuale via Pantano;

Che le altre due ditte ricorrenti, Beltrame e Molina, hanno fatto opposizione generica riservandosi la facoltà di precisarne il contenuto e le modalità con apposito memoriale che non è stato poi prodotto;

Considerato che il piano particolareggiato dell'apertura della trasversale tra via Adua e il corso Roma è previsto in conformità del piano di massima con la sola variante della soppressione dello smusso all'incontro di via Pantano nonchè dell'arretramento della parte centrale del lato sud-est di via Velasca (per ottenere uno spazio di sosta)

e della sistemazione con ampio sottopassaggio dell'imbocco della via Velasca in corrispondenza di via Adua;

Considerato che sono da approvarsi le proposte varianti che hanno per scopo la definitiva sistemazione di una zona tanto importante del centro di Milano e che racchiude il leggendario « Covo » dei precursori della Rivoluzione fascista;

Che però all'atto esecutivo si dovrà curare:

a) che nell'edificio d'angolo tra via Adua e la via Pantano rimanga lo smusso previsto nel piano di massima a costituire fondale dell'importante tratto del nuovo anello;

b) che, pur accettando il concetto di portare l'ultimo tronco della via Chiaravalle allargata in direzione normale alla via Adua, sia da praticare il raccordo mediante una curva, anzichè una spezzata;

Che, inoltre, poichè la nuova sistemazione prevista viene ad interessare il nuovo fabbricato demaniale, soggetto alla legge sulle antichità e belle arti, di piazza Missori n. 4 e piazza S. Alessandro n. 1, attualmente sede del Liceo « Cesare Beccaria », sarà necessario prendere preliminari accordi con il Ministero delle finanze e con la Soprintendenza all'arte medioevale e moderna per la Lombardia;

Considerato, quanto ai ricorsi, che quello prodotto dalla contessa Gallarati Scotti non può considerarsi come opposizione al piano, ma come richiesta dell'applicazione dell'art. 11 della legge 19 febbraio 1934-XII, n. 433, a cui il Comune non può sottrarsi, qualora si verifichino le condizioni che la legge stessa prevede;

Che gli altri due ricorsi delle ditte Beltrame e Molina, poichè non contengono alcuna motivazione sull'opposizione al piano, non possono essere presi in considerazione e sono pertanto anche essi da respingere;

Visto il parere n. 2166 del 31 ottobre 1938-XVII del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinti i suindicati ricorsi e con le avvertenze di cui alle premesse, ai sensi e per gli effetti della citata legge 19 febbraio 1934-XII, n. 433, e successive modificazioni, sono approvati le su indicate varianti ed il piano particolareggiato per l'apertura della traversa tra via Adua e corso Roma nella città di Milano.

Il piano di variante ed il detto piano particolareggiato saranno vistati, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente in una planimetria in iscala 1:1000 e in un piano particolareggiato di esecuzione descrittivo, documenti in data 11 marzo 1938-XVI ed a firma del vice podestà di Milano, Laura.

E' assegnato al Comune il termine di anni dieci dalla data di pubblicazione del presente decreto per compiere tanto le espropriazioni quanto i lavori occorrenti per l'esecuzione del piano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 febbraio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 406, *foglio* 15. — MANCINI.

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 1° febbraio 1939-XVII.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Cassa di credito e risparmio della Società di mutuo soccorso fra i pubblici impiegati, con sede in Padova.

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la domanda in data 28 novembre 1938-XVII del Consiglio di amministrazione della Cassa di credito e risparmio della Società di mutuo soccorso fra i pubblici impiegati, società anonima cooperativa con sede a Padova, tendente ad ottenere che l'azienda sia sottoposta alla speciale procedura di liquidazione preveduta dal titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa di credito e risparmio della Società di mutuo soccorso fra i pubblici impiegati, società anonima cooperativa con sede a Padova e l'azienda stessa è posta in liquidazione secondo le norme del titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(631)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 23 gennaio 1939-XVII.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Cassa rurale ed artigiana di Gagliano Aterno (Aquila).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Ritenuta la necessità di revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Gagliano Aterno, con sede nel comune di Gagliano Aterno (Aquila), e di sottoporre la stessa alla procedura di liquidazione prevista dal capo VIII del citato testo unico e dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Gagliano Aterno, con sede nel comune di Gagliano Aterno (Aquila), e la Cassa stessa è posta in liquidazione secondo le norme di cui al capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, numero 1706, ed al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 gennaio 1939-XVII

MUSSOLINI

(629)

DECRETO MINISTERIALE 2 febbraio 1939-XVII.
Divieto di esportazione del solfato di rame.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER GLI AFFARI ESTERI
PER LE CORPORAZIONI
PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
E PER GLI SCAMBI E LE VALUTE

Visti il R. decreto-legge 14 novembre 1926, n. 1923, convertito nella legge 7 luglio 1927, n. 1495, sui divieti d'importazione e di esportazione di carattere economico, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 20 settembre 1934, n. 1489, convertito nella legge 17 gennaio 1935, n. 580;

Decreta:

Articolo unico.

Alle merci indicate nella tabella *B* « Merci di vietata esportazione » annessa al R. decreto-legge 14 novembre 1926, n. 1923, convertito nella legge 7 luglio 1927, n. 1495, e successivamente modificato, è aggiunta la merce seguente:

Numero della tariffa doganale	Voce della tariffa doganale
692 h)	Solfato di rame

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Esso entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, addì 2 febbraio 1939-XVII

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

Il Ministro per le corporazioni
LANTINI

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste
ROSSONI

Il Ministro per gli scambi e per le valute
GUARNERI

(660)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che il DUCE ha presentato il 1° febbraio 1939-XVII, al Parlamento, il disegno di legge per la conversione in legge del Regio decreto-legge 24 novembre 1938-XVII, n. 1888, recante modificazione dell'ordinamento della Milizia DICAT e della Milizia da COS.

(614)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha inviato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 1° febbraio 1939-XVII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 8 dicembre 1938-XVII, n. 2073, concernente il finanziamento di nuove opere di arredamento nel porto di Venezia, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio 1939-XVII, n. 22.

(615)

MINISTERO DELL'INTERNO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 27 gennaio 1939-XVII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 15 novembre 1938-XVII, n. 1887, concernente l'istituzione della specialità « Agenti interpreti di lingue estere » nell'organico del Corpo degli agenti di P. S.

(616)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 2 febbraio 1939-XVII un disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 23 settembre 1938-XVI, n. 2051, che ha dato esecuzione al Protocollo addizionale al Trattato di amicizia, commercio e navigazione italo-cubano del 29 dicembre 1903, stipulato in Avana, fra l'Italia e Cuba il 29 agosto 1938.

(662)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Determinazione delle quote d'integrazione da assegnare ai venditori di prodotti serici

Con decreto in data 29 dicembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei conti, addì 18 gennaio 1939, il Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri per le finanze e per gli scambi e le valute, ha stabilito la misura delle quote d'integrazione da assegnare, ai sensi del R. decreto-legge 29 maggio 1937, n. 1267, ai venditori di prodotti serici della campagna 1938 per le vendite effettuate nel mese di ottobre 1938.

(587)

MINISTERO DELL'INTERNO

Sostituzione di un componente del Consiglio provinciale di sanità di Trapani

Con Regio decreto 28 novembre 1938-XVII (registrato alla Corte dei conti, addì 16 gennaio 1939-XVII, registro n. 1 Interno, foglio n. 296), il sig. prof. Cristoforo Rizzo è stato nominato componente del Consiglio provinciale di sanità di Trapani, pel triennio in corso 1938-40, in sostituzione del sig. Sante Caldieri.

(588)

Sostituzione di un componente del Consiglio provinciale di sanità di Vicenza

Con Regio decreto 28 novembre 1938-XVII (registrato alla Corte dei conti, addì 16 gennaio 1939-XVII, reg. n. 1 Interno, foglio n. 255) il sig. dott. Mario Trivellato è stato nominato componente del Consiglio provinciale di sanità di Vicenza, pel triennio in corso 1938-40, in sostituzione del sig. prof. dott. Eduardo Orefice.

(589)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Nomina del presidente del Consorzio Atesino di bonifica Monte San Michele

Con decreto Ministeriale 26 gennaio 1939-XVII, n. 8492, è stato nominato il dott. Carlo Viesi, presidente del Consorzio Atesino di bonifica Monte San Michele, con sede in Egna (Trento).

(586)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 259.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4167 — Data: 11 marzo 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di La Spezia — Intestazione: Secco Gio-Batta — Titoli del debito pubblico: quietanze, capitale L. 2700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1865 — Data: 16 agosto 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Reggio Emilia — Intestazione: Grasselli Pietro fu Domenico — Titoli del debito pubblico: quietanze, capitale L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 12730 — Data: 27 giugno 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Palermo — Intestazione: Ponte Giuseppe d'Ignoti — Titoli del debito pubblico: quietanze, capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1445 — Data: 10 settembre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Palermo — Intestazione: Enea Nicolò fu Salvatore — Titoli del debito pubblico: quietanze, capitale L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 882 — Data: 4 marzo 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Treviso — Intestazione: Busatto Albino fu Antonio — Titoli del debito pubblico: quietanze, capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1639 — Data: 4 aprile 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Pisa — Intestazione: Marrassini Alberto fu Raffaello — Titoli del debito pubblico: quietanze, capitale L. 2200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 666 — Data: 21 maggio 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Teramo — Intestazione: Forti Maria-Giuseppa fu Gregorio — Titoli del debito pubblico: quietanze, capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 963 — Data: 18 agosto 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Palermo — Intestazione: Bologna-Sgroi Francesco — Titoli del debito pubblico: quietanze, capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5278 — Data: 19 maggio 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di La Spezia — Intestazione: Ferrari Ida fu Tommaso — Titoli del debito pubblico: quietanze, capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2960 — Data: 12 aprile 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Lecce — Intestazione: Resci Adolfo fu Enrico — Titoli del debito pubblico quietanze, capitale L. 1100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1981 — Data: 22 giugno 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Pisa — Intestazione: Marinari Mario fu Marino — Titoli del debito pubblico: quietanze, capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 13416 — Data: 5 marzo 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma — Intestazione: Brucci Giuseppina fu Alfredo — Titoli del debito pubblico: quietanze, capitale L. 1800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 317 — Data: 11 aprile 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Firenze — Intestazione: Polanzani Ernesto di Egisto — Titoli del debito pubblico: 2 certificati rendita 5 per cento, rendita L. 740.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5 — Data: 3 luglio 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Pesaro — Intestazione: Sinistrario Giorgio fu Eugenio — Titoli del debito pubblico: 10 cartelle 5 per cento Littorio, capitale L. 1000.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 31 dicembre 1938-XVII

(96) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 27

Media dei cambi e dei titoli

del 2 febbraio 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	88,95
Francia (Franco)	50,25
Svizzera (Franco)	429 —
Argentina (Peso carta)	4,36
Belgio (Belga)	3,2125
Canadà (Dollaro)	18,90
Cecoslovacchia (Corona)	65,19
Danimarca (Corona)	3,9705
Germania (Reichsmark)	7,6285
Norvegia (Corona)	4,469
Olanda (Fiorino)	10,23
Polonia (Zloty)	358,50
Portogallo (Scudo)	0,8068
Svezia (Corona)	4,583
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8356
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,4965
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	72,775
Id. 3,50 % (1902)	70,25
Id. 3,00 % Lordo	51 —
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	67,70
Id. Id. 5 % (1936)	92,65
Rendita 5 % (1935)	92,675
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,30
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,025
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,10
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,325
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,35
Id. id. 5 % - Id. 1944	98 —

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 28

Media dei cambi e dei titoli

del 3 febbraio 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	88,95
Francia (Franco)	50,25
Svizzera (Franco)	429 —
Argentina (Peso carta)	4,36
Belgio (Belga)	3,2125
Canadà (Dollaro)	18,89
Cecoslovacchia (Corona)	65,19
Danimarca (Corona)	3,9705
Germania (Reichsmark)	7,6305
Norvegia (Corona)	4,469
Olanda (Fiorino)	10,23
Polonia (Zloty)	358,50
Portogallo (Scudo)	0,8070
Svezia (Corona)	4,583
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8356
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,4965
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	72,725
Id. 3,50 % (1902)	70,25
Id 3,00 % Lordo	51 —
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	67,625
Id. Id. 5 % (1936)	92,525
Rendita 5 % (1935)	92,575
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,30
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101 —
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,125
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,375
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,325
Id. id. 5 % - Id. 1944	98 —

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Gagliano Aterno (Aquila).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, numero 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto di pari data del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Gagliano Aterno, con sede nel comune di Gagliano Aterno (Aquila), e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Dispone:

Il rag. Raffaele Ferri fu Giacomo è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di Gagliano Aterno, avente sede nel comune di Gagliano Aterno (Aquila), ed i signori Delfo Davini fu Oreste, Ottavio Di Felice di Giovanni e Daniele De Panfilis di Ettore sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 gennaio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(630)

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa di credito e risparmio della Società di mutuo soccorso fra i pubblici impiegati, con sede in Padova.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, di pari data, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa di credito e risparmio della Società di mutuo soccorso fra i pubblici impiegati, società anonima cooperativa, con sede in Padova e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge sopra citato;

Dispone:

Il signor rag. Aldo Reschiglian fu Agostino è nominato commissario liquidatore e i signori cav. Giovanni Testa fu Giuseppe, Giovanni Marcon fu Michele e Carlo Gamba fu Francesco, membri del Comitato di sorveglianza della Cassa di credito e risparmio della Società di mutuo soccorso fra i pubblici impiegati, società anonima cooperativa, avente sede in Padova, con le attribuzioni e i poteri contemplati dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(632)

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI SIRACUSA

Graduatoria generale del concorso al posto di assistente del reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

Vista la graduatoria degli idonei a coprire il posto di assistente del reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Siracusa, concorso bandito con decreto prefettizio n. 30509 del 22 dicembre 1936-XV, redatta dalla Commissione giudicatrice del concorso stesso, nominata con decreto Ministeriale del 7 marzo 1938-XVI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 59 del 12 novembre 1938-XVI;

Visti gli articoli 23 e 75 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie approvato con R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria degli idonei a coprire il posto di assistente del reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Siracusa:

1) Amato dott. Giovanni . . . . con punti 114,42
2) Salanitro dott.ssa Maria . . . . » 111,21
3) Cotzia dott. Francesco . . . . » 105,05

Siracusa, addì 19 gennaio 1939-XVII

Il prefetto: MASSA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

Visto il proprio decreto di pari numero e data con il quale viene approvata la graduatoria degli idonei al posto di assistente della Sezione medico-micrografica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Siracusa;

Visti gli articoli 24 e 75 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il primo graduato dott. Amato Giovanni, residente ad Enna via Vittorio Emanuele n. 8, presso Leonardi, è dichiarato vincitore del concorso.

Gli altri graduati, e nell'ordine della graduatoria, avranno diritto al posto qualora questo si rendesse vacante entro i primi sei mesi dalla data di pubblicazione del decreto relativo all'approvazione della graduatoria nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Siracusa, addì 19 gennaio 1939-XVII

Il prefetto: MASSA

(594)

REGIA PREFETTURA DI UDINE

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Veduto il proprio decreto n. 35397-III San. in data 17 luglio 1938, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 28 luglio 1938, col quale veniva approvata la graduatoria dei concorrenti ai posti di medico condotto vacanti in provincia di Udine al 30 novembre 1936;

Veduto il decreto di pari numero e data col quale veniva provveduto alla dichiarazione dei vincitori del detto concorso;

Veduta la dichiarazione in data 9 novembre 1938 del dott. Frassanito Luigi nominato medico condotto del comune di Taipana colla quale comunica di rinunciare al posto;

Veduta la graduatoria di merito dei concorrenti e rilevato che il dott. Mastronardi Gioacchino è il primo, fra i concorrenti che seguono in graduatoria il dott. Frassanito Luigi che ha indicato nella sua domanda di concorrere al posto di Taipana e che ha dichiarato di accettare la nomina;

Veduto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvate col R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonchè gli articoli 23 e 55 del regolamento dei concorsi sanitari, approvato col R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Mastronardi Gioacchino domiciliato a Padova è dichiarato vincitore del concorso per il posto di medico condotto nel comune di Taipana.

Il podestà di Taipana è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi all'albo del comune e di questa Prefettura.

Udine, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il Prefetto.

(597)

REGIA PREFETTURA DI POLA

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Visto che al dott. Mario Gentilli con decreto n. 11048 del 16 luglio 1938 era stata assegnata la condotta di Monte di Capodistria-Maresego;

Visto che per l'art. 13, n. 3, del R. decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1728, il suddetto dottore non può essere alle dipendenze di un'Amministrazione comunale e che pertanto la condotta si rende vacante;

Visti i propri decreti n. 11048 del 16 luglio 1938, n. 13536 del 17 ottobre 1938 e n. 17266 del 12 novembre 1938;

Visto il R. decreto 27 luglio 1934 che approva il testo unico delle leggi sanitarie e il regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

A parziale modifica dei suddetti decreti prefettizi il seguente candidato è designato per la nomina nella condotta a fianco indicata:

Vuga dott. Giovanni, Monte di Capodistria-Maresego.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Pola, addì 25 gennaio 1939-XVII

Il prefetto: CIMORONI

(593)

REGIA PREFETTURA DI REGGIO EMILIA

Graduatoria del concorso al posto di assistente del reparto medico micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Reggio Emilia.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Visto il decreto 31 dicembre 1936, n. 23397, con il quale veniva bandito il concorso per il posto di assistente del reparto medico micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Reggio Emilia;

Visto il verbale della Commissione giudicatrice di detto concorso costituita con decreto Ministeriale 7 marzo 1938, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 12 marzo stesso anno, n. 59;

Visti gli articoli 23 e 75 del R. decreto 11 marzo 1935-XVI, n. 281;

Decreta:

1. E' approvata la graduatoria dei concorrenti al posto di assistente del reparto medico micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Reggio Emilia, vacante al 30 novembre 1936-XV.

1° Zanfretta dott. Pietro . . . . con punti 118,48
2° Goitre dott.ssa Camilla . . . . » 110,50

2. E' dichiarato vincitore del posto il dott. Zanfretta Pietro.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia ed affisso per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura ed a quello della Amministrazione provinciale di Reggio Emilia.

Reggio Emilia, addì 24 gennaio 1939-XVII

Il prefetto: D'ANDREA

(595)

REGIA PREFETTURA DI SAVONA

Graduatoria del concorso al posto di assistente nel reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Visto il proprio precedente decreto in data 12 giugno 1937-XV, con il quale veniva indetto pubblico concorso per titoli ed esami al posto di assistente del reparto medico micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi;

Ritenuto che la Commissione giudicatrice di detto concorso venne nominata dall'on.le Ministero dell'interno con decreto 7 marzo 1938, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 marzo 1938;

Esaminati i verbali delle sedute tenute dalla predetta Commissione e constatata la regolarità del procedimento seguito;

Visti gli articoli 23 e 75 del regolamento dei concorsi sanitari, approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei, formulata dalla suindicata Commissione come segue:

1° Dott. Beccarini Mario . . . . . con punti 108,62

Il presente decreto sarà, a termini e per gli effetti di legge, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura e della locale Amministrazione provinciale.

Savona, addì 24 giugno 1939-XVII

Il prefetto: DINALE

(596)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.